

coltura e della bachicoltura dove l'una e l'altra trovino condizioni favorevoli;

2° promuovere il miglioramento e la creazione delle razze di bachi, conciliando gli interessi della bachicoltura e dell'industria serica;

3° promuovere studi, ricerche ed impianti sperimentali, intesi al progresso della industria della seta in tutti i suoi rami, anche con la istituzione di borse di studio per l'interno e per l'estero e con premi;

4° promuovere la costituzione di magazzini generali per le materie seriche di qualunque genere;

5° promuovere la stufatura e la vendita in comune dei bozzoli ».

Qui la Commissione, d'accordo col Governo, propone che nel n. 3, dove si dice: « anche con la istituzione di borse di studio », si dica invece: « anche con sovvenzioni a laboratori, con la istituzione di borse di studio », e poi come segue.

E al n. 5 la Commissione propone che si aggiunga: « nonchè la vendita in comune della seta ».

L'onorevole Della Porta ha qui due emendamenti, ed uno l'onorevole Scalini.

Ne do lettura:

« Al n. 3° aggiungere in fine: o sovvenzioni a quei laboratori di studi ed esperienze che già fossero in funzione o dei quali venisse riconosciuta la pratica utilità.

« Della Porta ».

« Aggiungere:

« 6°-bis promuovere e organizzare la vendita in comune delle sete.

« Della Porta ».

« Al n. 5° aggiungere: nonchè la vendita in comune della seta.

« Scalini ».

Onorevole Della Porta, ha udito che una parte del suo emendamento è stata accettata?...

DELLA PORTA. Infatti sulla prima parte non ho difficoltà di accettare la dizione del ministro e della Commissione, perchè è il concetto mio esposto in altre parole.

Soltanto rivolgerei una preghiera all'onorevole ministro. Dal momento che il problema di promuovere la vendita in comune delle sete è un problema economico di una importanza specialissima, non troverebbe il ministro opportuno di fare un numero 6

e dire, come propongo io: « promuovere la vendita in comune delle sete », senza aggiungere al « promuovere la stufatura e la vendita in comune dei bozzoli »? Perchè sono due rapporti assolutamente distinti per l'oggetto al quale si riferiscono.

BERTOLINI, *relatore*. Acconsentiamo; perchè facciamo più presto ad acconsentire che a discutere.

Siamo dunque d'accordo col ministro di accettare che della vendita in comune della seta si crei un apposito numero da porsi dopo il numero 5°, che dice: « promuovere la stufatura e la vendita in comune dei bozzoli ».

Al numero 3°, come ha già detto l'onorevole Presidente, alle parole « anche con la istituzione di borse di studio per l'interno e per l'estero e con premi » devono premettersi le parole « con sovvenzioni a laboratori anche ».

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Siamo d'accordo.

BERTOLINI, *relatore*. Perfettamente.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore dunque d'accordo col ministro di agricoltura, propone di aggiungere un numero 6: « promuovere la vendita in comune della seta ». L'emendamento dell'onorevole Scalini è quindi accettato.

Se non si fanno altre osservazioni, metto a partito l'articolo 2° così modificato.

(È approvato).

Art. 3.

« A cominciare dall'esercizio finanziario 1912-13 sarà annualmente iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di lire 100 mila per l'istituzione ed il funzionamento di un servizio di informazioni e di statistica nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta. Le norme relative saranno sottoposte al parere del Consiglio per gli interessi serici, il quale alla fine di ogni anno esaminerà altresì come il servizio abbia funzionato e ne riferirà al ministro ».

(È approvato).

Art. 4.

« Udito il parere del Consiglio per gli interessi serici, il Ministero di agricoltura, industria e commercio provvederà:

1° a impiantare nuovi vivai governativi di gelsi e ad ampliare quelli esistenti, nonchè a distribuire i gelsi di detti vivai